

Confindustria Catania “adotta” il team di robotica del Boggio Lera

Raccolto l'appello. Assicurato un contributo per le spese per la trasferta in Olanda

MARIKA LA MELA

CATANIA. Buone Notizie. Pochi giorni fa da queste colonne era stato lanciato un appello per sostenere la squadra di robotica degli studenti del Boggio Lera, ammessi alla finale mondiale di “Robocup 24”. Ecco, l'appello è stato accolto: Confindustria Catania ha abbracciato la richiesta di supporto degli studenti e dell'istituto perché possano coprire le spese per la trasferta a Eindhoven, sede della finale. L'associazione degli industriali, il cui Consiglio generale appena venerdì scorso ha “battezzato” il new deal della presidenza Busi, ha infatti deciso di mettere a disposizione un contributo, a completamento dei fondi già messi a dall'istituto scolastico, come dettagliato dal prof. Carmelo Maccora: «Ci sono i costi di iscrizione della squadra, 150 euro a studente, poi quelli per le parti elettroniche, circa 2 mila euro l'anno, oltre all'alloggio e al trasferimento del gruppo, per un totale tra i 5 e i 6mila euro».

Così Confindustria ha accolto e facilitato la realizzazione di un sogno per gli studenti della squadra di robotica, “spingendoli” verso la finale, in programma dal 17 al 22 luglio, dove si confrontano con ragazzi di tutto il mondo. Il team catanese è composto da tre docenti (oltre al già citato Carmelo Maccora, ne fanno parte i prof. Massimo Marletta e Angelo Spina) e nove studenti, il cui impegno è stato totale sin dall'avvio di questa sfida: vista l'impossibilità di acquistare dei robot già pronti, i ragazzi del Boggio Lera sono stati capaci di realizzarli “in house”, dalla progettazione alla stampa 3D all'assemblaggio. Gli studenti hanno lavorato col sistema Python, mettendo in campo tecniche di riconoscimento dell'immagine basate sull'uso dell'intelligenza artificiale. In parallelo s'è dato spazio alla creatività: giacché quest'anno la gara prevede una



La squadra di robotica del “Boggio Lera” ammessa alle finali mondiali di metà luglio a Eindhoven, in Olanda. A destra l'appello lanciato su “La Sicilia” di domenica per aiutare la scuola a sostenere le spese per la trasferta

L'APPELLO

Studenti catanesi ai mondiali di robotica «Ora non fate sfumare il nostro sogno»

MARIKA LA MELA pagina 3

IL VICEPRESIDENTE VICARIO

Di Bella: «Premiare le competenze e il merito partendo dal basso»

Il nuovo corso per aprire il mondo confindustriale alle esigenze del territorio e farne un pungolo costante

CATANIA. Si parte dal premiare le competenze, l'impegno, la tenacia. In una parola, la meritocrazia, “password” della nuova squadra di Confindustria Catania, come esemplifica il vicepresidente vicario, Franz Di Bella, che ha nel proprio Dna imprenditoriale e personale questi valori: «Il nostro sostegno agli studenti del “Boggio Lera” è un piccolo ma concreto aiuto, che vuole essere anche un incoraggiamento alle giovani generazioni in un momento in cui occorre dedicare loro la massima attenzione. È l'inizio di un nuovo corso anche per la nostra associazione che ha deciso di puntare sul merito. In Sicilia conviviamo con un paradosso inaccettabile: a fronte di un'occupazione giovanile tra le più basse d'Europa e tassi di abbandono scolastico drammatici, il mismatch tra le competenze dei giovani e le richieste effettive del mercato del lavoro registra una forbice sempre più ampia. Da qui l'importanza di promuovere e sostenere i giovani nel percorso di inserimento nel mercato del lavoro ma soprattutto di creare un ambiente ideale alla nascita di nuova imprenditorialità».

Il richiamo immediato è quindi al claim scelto per il debutto dei nuovi vertici dell'associazione, oggi guidata da Maria Cristina Busi: «La nostra assemblea dei giorni scorsi ha posto l'accento proprio sui “valori di impresa” per sottolineare la volontà della nuova governance di Confindustria



Franz Di Bella, vice presidente vicario di Confindustria Catania, Ceo e founder di Netith, l'hub di servizi alle imprese con sede centrale a Paternò

Catania di contribuire a diffondere modelli aziendali sempre più responsabili e sostenibili, modelli di business capaci di coniugare le esigenze di competitività nel mercato con la diffusione di benessere sociale - dice ancora Di Bella, Ceo e founder di Netith, l'hub di servizi per le imprese con sede centrale a Paternò - . Uno dei valori fondanti è per noi il riconoscimento del merito insieme alla centralità delle competenze come capisaldi di una società aperta, inclusiva e competitiva».

Perché questa scelta? Di Bella è perentorio: «Una strada sbarrata al merito genera incertezza

del futuro, fragilità, perdita di fiducia. Dobbiamo trasmettere ai giovani l'idea che anche qui, nonostante le difficoltà, è possibile affermarsi e realizzare le proprie ambizioni professionali. Ma occorre che il valore del merito riesca a permeare trasversalmente tutti gli strati della società e delle istituzioni. Diffondere la “cultura delle competenze” nei ruoli apicali della pubblica amministrazione, degli enti di governo, delle società pubbliche è un passaggio fondamentale. In una società moderna, che deve guardare oltre il giardino di casa per confrontarsi con competitor globali, occorre scardinare la logica del “per sempre” e della fedeltà politica come metro nella scelta delle persone in funzioni e ruoli strategici che determinano il presente e il futuro del nostro territorio».

In questa cornice s'inserisce la “sponda” data al team del “Boggio Lera”, soltanto una spia, come ovvio, che s'accende sulla linea che intende seguire la nuova governance di Confindustria Catania, per fare dell'associazione non solo uno strumento di sollecitazione per le istituzioni e la società a tutela del tessuto imprenditoriale, ma anche una guida per un nuovo modello di supporto al territorio in uno con il ruolo statutario di rappresentare il pensiero degli associati e degli imprenditori.

M. L. M.

UNIVERSITÀ E RICERCA

La microelettronica opportunità per il territorio

Focus su carburo di silicio e nitruro di gallio che sono lavorati a Catania

CATANIA. Automotive, Internet of Things, Smart Home e Smart Cities, infrastrutture, automazione industriale, fotovoltaico ed energie rinnovabili, elettronica di precisione e di potenza, IA, robotica e computazione quantistica. Tutta tecnologia che sta profondamente mutando anche i paradigmi della produzione industriale così come l'abbiamo conosciuta fino ad ora, passa da Catania e dal cosiddetto distretto dell'Etna Valley, fucina della microelettronica, sito sempre più ricco di aziende e multinazionali che scelgono di corroborare il virtuoso ecosistema che si sta sviluppando sotto il vulcano.

È un mondo sempre più interconnesso, negli uomini e persino negli oggetti, che non può fare a meno della presenza di circuiti e chip sempre più performanti, grazie a materiali

come il carburo di silicio e il nitruro di gallio, evoluzione del tradizionale Silicio che a Catania vengono prodotti, testati, applicati. E se negli anni '90 l'Etna Valley era praticamente un sinonimo di STMicroelectronics, oggi intorno alla multinazionale francese è sorto un habitat particolarmente ricco di aziende che fanno leva sulla possibilità di instaurare proficue collaborazioni bidirezionali con l'Università, incentivando e arruolando talenti in grado di progettare il futuro.

L'Ateneo di Catania ancora una volta si è fatto carico di riunire tutte queste presenze, metterle intorno a un tavolo e farle confrontare tra loro, con l'obiettivo prioritario di catturare l'attenzione dei giovani liceali siciliani. L'incontro dal titolo “Catania e la microelettronica”, che si è svolto

nell'aula magna del Polo tecnologico di Ingegneria, su iniziativa del dipartimento di Ingegneria elettrica elettronica e informatica, della sezione catanese dell'Associazione italiana di Elettrotecnica Elettronica Automazione Informatica e Telecomunicazioni con il patrocinio della Società italiana di Elettronica, ha offerto in questo senso numerosi spunti, permettendo alle aziende di presentarsi, di illustrare le proprie attività core e di lanciare numerosi ami in direzione di chi può essere interessato a scegliere la strada di una formazione specifica in questo settore.

«Catania è un caposaldo della microelettronica - ha sottolineato il direttore del Dieei Giovanni Muscato - il nostro dipartimento spinge per arruolare forze nuove, anche per rispondere a una richiesta di compe-



tenze mai così forte».

Laurea triennale e magistrale, ricordano i rispettivi presidenti Bruno Andò e Alfio Dario Grasso, permettendo di acquisire competenze di base e poi caratterizzanti.

Al centro dell'incontro le presentazioni di Cosimo Gerardi (3Sun), Alessandro Rugginenti (Advantest), Giuseppe Patti (Analog Devices), Filippo Giannazzo (Cnr-Imm), Ivano Redigolo (Eda Industries), Domenico Cristaudo (NXP Semiconductors), Anto-

nio Magazzù (Renesas Electronics), Francesco Minerva (Stm), Giuseppe Sensini (Synergie Cad), Massimo Mastrocola e Chiara Lauria (Technoprobe), incentrate sulle innovazioni attuali, gli investimenti e le prospettive di sviluppo immediate e future dei semiconduttori, che porteranno verosimilmente a migliaia di assunzioni tra tecnici specializzati, laureati triennali, laureati magistrali e dottorati, anche in altre discipline Stem come chimica, fisica, informatica. ●